

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, imprese ed altri soggetti:

Classe di merito di credito	Moody's	Fitch Standard & Poor's DBRS
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese:

Classe di merito di credito	Moody's	Fitch	Standard & Poor's	DBRS
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1	R-1
Classe 2	P-2	F2	A-2	R-2
Classe 3	P-3	F3	A-3	R-3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A-3	R-4, R-5 R-6

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	31/12/2019	31/12/2018
a) Stati	843.031	18
b) Altri enti pubblici	1.100	149
c) imprese non finanziarie	1.891.967	1.489.183
d) Enti finanziari	396.316	83.138
e) Famiglie produttrici	285.767	256.286
f) Altri operatori	220.881	224.372
Totale	3.639.062	2.053.146

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	31/12/2019	31/12/2018
a) Nord-ovest	825.773	116.800
b) Nord-est	70.515	40.170
c) Centro	1.381.428	452.110
d) Sud e isole	1.325.480	1.415.551
e) Estero	35.866	28.515
Totale	3.639.062	2.053.146

Bilancio d'esercizio 2019

9.3 Grandi esposizioni

	31/12/2019	31/12/2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.578.502	539.129
b) Ammontare (valore ponderato)	1.434.897	5.654.938
c) Numero	3	1

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per la misurazione del rischio di credito AMCO adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei RWA di ciascun credito e, di conseguenza, per la stima dei Fondi Propri assorbiti da tale fattispecie di rischio.

3.2 Rischio di mercato

Nel corso del 2019 la AMCO non ha realizzato operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione ai sensi della classificazione di vigilanza.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. **Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse attiene alle perdite che la Società può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi c.d. “di secondo pilastro”.

AMCO ha definito nel 2019 una politica per la gestione del rischio tasso che si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale. Essa prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno *shock* parallelo di +/- 200 *bps*. In caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

La metodologia utilizzata, in particolare, prevede:

- la classificazione delle attività e delle passività in 14 fasce temporali in funzione della vita residua (poste a tasso fisso) ovvero alla data di rinegoziazione (poste a tasso variabile);
- ponderazione delle esposizioni nette: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo una posizione netta. Quest'ultima è moltiplicata per un fattore di ponderazione ottenuto come prodotto tra la variazione ipotetica dei tassi di mercato (calcolata come differenza tra curva di mercato e la stessa *shockata*) e la *duration* modificata della fascia.
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un'esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato.

Nel 2019 la Società non ha messo in atto strategie di copertura dal rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	317.856	791.783	28.626	43.089	682.261	788.798	94.192	
1.1 Titoli di debito					567.210	261.240	94.192	
1.2 Crediti	317.856	773.418	23.450	20.684	56.366	26.221		
1.3 Altre attività		18.365	5.176	22.405	58.685	501.338		
2. Passività		13.265	11.917	8	290.328	596.832		593
2.1 Debiti			98	8	5.261	421		
2.2 Titoli di debito					254.104	596.411		
2.3 Altre passività		13.265	11.819		30.963			593
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Non avendo attività allocate nel portafoglio di negoziazione, per la quantificazione della propria esposizione a rischio di tasso di interesse, AMCO utilizza la metodologia semplificata prevista dalla normativa di vigilanza nell'allegato C del Titolo IV Capitolo 14, della Circolare 288 della Banca d'Italia.

Ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Società applica una variazione annuale del tasso di interesse pari a +/- 200 bps.

Nel corso del 2019 AMCO non ha realizzato operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione ai sensi della classificazione di vigilanza.

Nota integrativa

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e della situazione dell'emittente. Non svolgendo attività di negoziazione in titoli con finalità di trading, la Società non è tenuta a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio di tale rischio.

Data la natura degli attivi di AMCO, tale rischio è completamente assorbito nell'ambito del rischio di credito.

2. Modelli e metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Non applicabili considerando l'assenza di attività di negoziazione.

Bilancio d'esercizio 2019

3.2.3 Rischio di cambioInformazioni di natura qualitativa**1. Aspetti generali**

Il rischio di cambio, inteso come esposizione della società alle fluttuazioni dei tassi di conversione delle valute estere, appare residuale alla luce dell'incidenza del valore di bilancio dei crediti in valuta estera rispetto al valore totale del portafoglio gestito.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Tipologie esposizioni/valori	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						48
1.3 Crediti	32.927					
1.4. Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						1.058
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	32.927					48
Totale passività						1.058
Sbilancio (+/-)	32.927					(1.010)

Le esposizioni in dollari USA si riferiscono ad un singolo credito derivante dal portafoglio ex Banco di Napoli International, interamente svalutato (per USD 32,6 milioni) e a crediti in valuta vantati nei confronti di debitori del portafoglio Carige (per USD 0,3 milioni).

Le esposizioni in altre valute si riferiscono per la voce 1.2 alla partecipazione in SGA S.r.l. e per la voce 4 alle commissioni passive verso AMCO, entrambe denominate in RON.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata e recepita da AMCO identifica il rischio operativo come “rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico”.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo AMCO utilizza il metodo di base previsto all'art. 316 del Regolamento UE 575/2013. Nell'ambito del metodo base il requisito patrimoniale è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, inteso come somma degli elementi previsti dall'art. 316 del Regolamento UE 575/2013.

In termini di mitigazione del rischio a fronte dell'aumento significativo delle attività, la Società ha provveduto a rafforzare i propri presidi attraverso il già citato processo di ridefinizione della governance aziendale e della normativa interna.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio operativo quantificato al 31 dicembre 2019 è pari a euro 94.313 migliaia.

Bilancio d'esercizio 2019

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Società non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi (*Funding Liquidity Risk*) o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio di liquidità (*Market Liquidity Risk*). Il rischio di liquidità, inoltre, riguarda l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa AMCO a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità. La principale fonte finanziaria di AMCO è rappresentata dal patrimonio.

In considerazione dell'attuale assetto patrimoniale e finanziario della Società, tale rischio è in particolar modo insito nella capacità di coprire le passività per con le attività per cassa disponibili.

Nel corso del 2019 sono stati emessi titoli propri *unsecured* a valere sul programma EMTN per un ammontare di euro 850 milioni complessivi per una durata media di 5 anni.

Il costante monitoraggio sulla consistenza e movimentazione dei depositi bancari e del temporaneo investimento della liquidità consente attualmente di garantire l'ordinaria gestione e la regolarità dei pagamenti a terzi.

Nel 2019 AMCO ha aggiornato la *policy* per la gestione della liquidità e degli investimenti, avvenuta nel 2018, che definisce il modello di gestione della liquidità e i relativi processi in particolare per quanto attiene alla separatezza del patrimonio generale dai Patrimoni Destinati che per normativa (v. art.2447 C.C.) sono caratterizzati da una completa separatezza di scopo, contabile e patrimoniale, rispetto al primo. Il mantenimento della separatezza contabile e patrimoniale è volta ad assicurare la certezza nella separazione degli attivi e dei passivi e rende necessario considerare ciascun patrimonio come un centro di liquidità autonomo. D'altra parte, al fine di garantire una gestione efficiente della liquidità ed un corretto presidio dei rischi ad essa connessi, è necessario che si attui una gestione accentrata ed integrata degli stessi.

La *policy* definisce anche le attività di monitoraggio prevedendo la verifica su base giornaliera dei flussi di cassa derivanti dalla gestione operativa dei diversi centri di liquidità e la loro coerenza con rispetto agli obiettivi indicati nel piano di liquidità.

Bilancio d'esercizio 2019

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività di un intermediario finanziario: un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e allo stesso tempo preservare la stabilità dell'intermediario. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza: su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale degli intermediari a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle società finanziarie, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) al netto delle deduzioni.

Il delta in termini di ammontare di fondi propri è dovuto all'aumento di capitale pari a euro 1 miliardo intervenuto in data 29 novembre 2019 diviso tra capitale sociale per euro 547 milioni e riserva sovrapprezzo azioni per euro 403 milioni.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	600.000	3.000
2. Sovrapprezzi di emissione	403.000	
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	478.301	430.782
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	300.710	300.698
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.208)	(6.799)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(251)	(210)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazione valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	39.895	47.519
Totale	1.820.447	774.989

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.042			
2. Titoli di capitale		(6.251)		(6.799)
3. Finanziamenti				
Totale	5.042	(6.251)		(6.799)

La riserva negativa è sostanzialmente ascrivibile all'adeguamento al *fair value* dell'investimento in azioni Banca Carige S.p.A.

Bilancio d'esercizio 2019

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	(6.799)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	7.828	548	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.314	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(4.100)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	5.042	(6.251)	

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati dalla Società sulla base dei valori patrimoniali determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto delle disposizioni di vigilanza in vigore, (circolare 288 e 286 della Banca d'Italia, che recepiscono il Regolamento UE 575 del 2013 - CRR), ed allocando i componenti in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta ad essi.

Gli attuali elementi che compongono i Fondi Propri della Società sono computabili interamente nel Capitale primario di classe 1 – CET 1.

Nel calcolo del capitale primario di classe 1 non si tiene conto dell'utile di esercizio, laddove non si verificano le condizioni previste dall'art. 26, comma 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR).

La Società non ha inoltre adottato l'opzione di sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS, prevista dall'art.467 paragrafo 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2019	31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.780.552	727.471
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.780.552	727.471
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(579)	(2.403)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	1.779.973	725.068
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	1.779.973	725.068

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società ha definito un processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale al fine di gestire e controllare periodicamente il livello di esposizione ai rischi che assume nello svolgimento dell'attività aziendale.

Il processo ICAAP disegnato è articolato nelle seguenti fasi:

- linee strategiche e orizzonte considerato;
- governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo interno connessi con l'ICAAP;
- metodologie e criteri utilizzati per l'identificazione, la misurazione, l'aggregazione dei rischi e per la conduzione degli *stress test*;
- stima e componenti del capitale interno complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio precedente e, in un'ottica prospettica, dell'esercizio in corso;
- raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari e tra capitale complessivo e fondi propri;
- auto-valutazione dell'ICAAP;
- revisione annuale dell'ICAAP, i cui esiti costituiscono il presupposto per apportare miglioramenti e modifiche al processo.

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e prove di stress test

Tale fase è finalizzata all'identificazione di tutti i rischi, avuto a riguardo l'operatività svolta da AMCO che potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici, rischi che, pertanto, devono essere sottoposti a misurazione o valutazione.

Essa si traduce nell'identificazione dei rischi ai quali la Società risulta (o potrebbe risultare) esposta rispetto all'operatività ed ai mercati di riferimento.

Bilancio d'esercizio 2019

Al fine di individuare i rischi rilevanti, la Società prende in considerazione in prima battuta tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A al Titolo IV Capitolo 14, Sezione III della Circolare 288 di Banca d'Italia. L'analisi viene successivamente approfondita per valutare se il *business* specifico e l'operatività aziendale facciano emergere ulteriori fattori di rischio rilevanti.

Misurazione/valutazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno

I rischi identificati da AMCO sono classificati in due tipologie:

- a. rischi quantificabili in termini di capitale interno, in relazione ai quali la Società si avvale di apposite metriche di misurazione dell'assorbimento patrimoniale;
- b. rischi non quantificabili in termini di capitale interno, per i quali non viene determinato un *buffer* di capitale e per i quali in coerenza con quanto previsto dalla Circolare 288 vengono predisposti sistemi di controllo ed attenuazione adeguati.

Relativamente ai rischi di cui al punto sub a) la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi vengono svolte utilizzando le metodologie previste dalla normativa di riferimento e che si ritengono più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative, sia in chiave attuale e sia in chiave prospettica.

Nella fase di misurazione/valutazione dei rischi, AMCO definisce ed esegue prove di *stress* per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi. I risultati delle prove di *stress* sono considerati nella valutazione complessiva del capitale interno e utilizzati per la definizione delle soglie di rischio all'interno del "Risk Framework".

Determinazione del capitale interno complessivo e raccordo con requisiti regolamentari e fondi propri

Tale fase del processo ha come obiettivo l'acquisizione dei singoli valori di assorbimento patrimoniale determinati a fronte di ciascuna tipologia di rischio e la loro aggregazione secondo un approccio definito "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurabili. Viene in tal maniera determinato l'ammontare del capitale interno complessivo.

Il capitale interno complessivo è confrontato con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri al fine di verificarne l'adeguatezza. In particolare, i Fondi Propri attuali e prospettici devono essere in grado di coprire gli assorbimenti patrimoniali dei rischi attuali, prospettici e stressati determinati nella redazione del resoconto ICAAP.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.843.242	858.543	2.698.278	5.931.800
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			215.862	355.908
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			7.545	4.918
B.5 Totale requisiti prudenziali			223.407	360.826
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.792.590	6.014.976
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			63,7%	12,1%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			63,7%	12,1%

Ai sensi di quanto previsto dall'art.92 comma 1 CRR, i requisiti minimi di Fondi Propri previsti dalla normativa prudenziale per AMCO è l'8%.

Si segnala che l'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito risente dell'impatto della normativa delle "Large Exposures" in relazione all'esposizione verso *Italian Recovery Fund*.

Dal 31 dicembre 2018, l'investimento è stato considerato come posizione associata ad un rischio particolarmente elevato, applicando una ponderazione integrativa in base ad un piano di rientro che tiene in considerazione delle disposizioni in merito alle "Large Exposures".

Bilancio d'esercizio 2019

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	39.895.038	47.518.765
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni al fair value	616.661	(2.283.690)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(68.025)	1.449.347
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(41.165)	9.105
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	9.141.945	(712.349)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo	(4.099.566)	(603.747)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.549.850	(2.141.334)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190).	45.444.888	45.377.431